

## TEATRO DI STRADA

→ **Il festival internazionale** ha quarant'anni: ora attori e registi «agitano» lo spettatore

→ **Dalla poesia araba** alla «Eresia della felicità» con i ragazzi venuti da Scampia e dal Brasile

# La rivoluzione è adesso nelle piazze di Santarcangelo

Il festival teatrale diretto da Ermanna Montanari è giunto alla quarantunesima edizione. E la parola «rivoluzione» è declinata nei vari spettacoli. E i ragazzi di Scampia indossano le magliette della felicità...

**FRANCESCA DE SANCTIS**

INVIATA A SANTARCANGELO DI ROMAGNA (RN)  
fdesanctis@unita.it

C'è una parola nell'aria, a Santarcangelo di Romagna, che si può annusare. Ti si appiccica addosso come la rugiada del mattino. La puoi toccare, sentire, e perfino guardare mentre si insinua e sfiora i corpi della gente. Continua a ronzarti nella testa quando sali le scalette che portano su, verso il borgo medioevale che domina la vallata.

E poi, come una macchia d'olio, si sparge e moltiplica ovunque: nelle piazze, per le strade, nei versi di Mariangela Gualtieri (Teatro della Valdoca) che dall'alto della Torre civica ringrazia il mondo, nella poesia araba di Tahar Lamri, nello spettacolo che i Motus offrono al loro pubblico, nella rilettura della fiaba di Chiara Guidi (Societas Raffaello Sanzio), nelle parole di Majakovskij che risuonano attraverso le voci di duecento ragazzi provenienti da tutto il mondo...

La parola è «rivoluzione». Ciascuno declina il termine come meglio crede in questa quarantunesima edizione del Festival internazionale del Teatro di piazza diretto da Ermanna Montanari (Teatro delle Albe) e giunto ormai alla sua conclusione: gli attori e i registi mettono in scena la loro rivoluzione, il loro modo di «agitare» lo spettatore, in maniera crudele e non violenta insieme, perché le due cose, in fondo, non sono così discordanti.

Ne è convinto Goffredo Fofi, per esempio, che a «Un'idea di rivolu-



Laboratorio a cielo aperto per l'«Eresia della felicità» a cura di Marco Martinelli (in primo piano), con 200 ragazzi

## Dirige la rassegna Ermanna Montanari (Teatro delle Albe)



zione» ha dedicato un convegno durante il quale hanno preso la parola sociologi, critici, professori e tanti artisti. Come reagire di fronte ad un mondo che sta pericolosamente cambiando?

### FELICITÀ IN MAGLIETTA

Il teatro dà le sue risposte. E Marco Martinelli, regista e fondatore del Teatro delle Albe nel lontano 1983, coniuga la parola «rivoluzione» con «felicità». La sua *Eresia della felicità* è composta da duecento ragazzi in maglietta gialla che si muovono nello spazio-stadio del bellissimo sferisterio di Santarcangelo. Arrivano da Scampia, Brasile, Belgio, Senegal, Santarcangelo stesso e lì, tutti insieme, compiono il miracolo: i

molti della non-scuola diventano l'anarchia possibile, l'inaspettato che infrange le regole, la ribellione che ci trasforma e dunque diventa rivoluzione. «Egregi signori, a quanto si dice, non so bene dove, se non sbaglio in Brasile, esiste un uomo

**Lo storico Living**  
Per Judith Malina  
la parola che cambia  
il mondo è: «Now»

felice...» grida il piccolo Francesco, e lo fa con tutta la sua forza. Sente la tempesta nell'aria come la sentiva Majakovskij, come la sentono tutti i ragazzi che dopo giorni e giorni di

foto @Claire Pasquier